

deserto, si dice che essa, la manna, si adattava al gusto di chi ne mangiava e si trasformava in ciò che ognuno desiderava. Questo è anche il senso degli auguri. Noi facciamo gli auguri, ci scambiamo gli auguri, ma cosa davvero significhino, dipende da ciò che ciascuno desidera, dal gusto della vita che ognuno ha. Chi desidera cose piccole, inevitabilmente coglie gli auguri come la speranza della realizzazione di piccoli progetti. Noi siamo invece chiamati ad affrontare questo anno con grande consapevolezza e soprattutto con quella magnanimità, che significa aprirsi alle cose grandi. Cose grandi ci aspettano! Siamo chiamati a servire la presenza di Dio tra gli uomini, la possibilità della pace, la possibilità dell'incremento del regno di Dio. E il primo augurio che vorrei fare è questa magnanimità d'animo. Noi siamo fatti per le cose grandi, siamo fatti anche per testimoniarle dentro un contesto che sembra ridurre a volte la vita alla realizzazione di piccole soddisfazioni personali. Cose grandi, significa anche una capacità di memoria e di sguardo per cogliere dentro la propria storia le meraviglie del Signore, per cogliere dentro la storia quei segni di speranza che alimentano la nostra attesa. E poi, un desiderio grande. Noi non sappiamo cosa accadrà, ma dobbiamo essere pronti naturalmente a confrontarci con il desiderio che il Signore venga, che tutto sia un bene per la nostra felicità, per la felicità degli uomini. E così ogni istante dell'esistenza, ogni circostanza familiare e sociale e acquista valore nel rapporto con l'infinito, col senso ultimo, nel rapporto con il compimento finale di ogni cosa. Auguri allora perché sappiamo essere umili, ma anche magnanimi, perché possiamo riconoscere che siamo piccoli, ma amati e che il Signore, guardando la nostra piccolezza come quella di Maria, che però ha fatto cose grandi in Lei, umile, ma serva, col desiderio unico di servire la presenza del regno di Dio e la felicità degli uomini, portando con sé, custodendo quel figlio, quel bambino divino.

Traduzione del video-messaggio disponibile sul sito www.chiesadicagliari.it

CONTATTI:

Apertura della chiesa: dalle ore 8:30 fino al termine delle celebrazioni serali.

Ufficio: Tutti giorni dalle 10 alle 12 (eccetto Giovedì) e un'ora prima delle celebrazioni.

Parroco : Padre Antonio Cirulli, C.Ss.R. - cell. 333 2421416

Vice Parroco: Padre Giuseppe Pham, C.Ss.R. - cell. 329 8638235

Email: parrocchiasansperatemartire@gmail.com

Sito web: www.parrocchiasansperate.it



Sperate!

4 Gennaio
II dopo Natale



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Il Messaggio di Auguri dell'Arcivescovo per l'inizio del Nuovo Anno



Si apre un anno nuovo, quello appena trascorso che stiamo accompagnando verso il suo compimento. È stato un anno importante: pensiamo nella Chiesa, la successione tra Papa Francesco, cui va ancora il nostro Pensiero; Papa Leone, la conclusione in Italia nel cammino

sinodale, il grande giubileo, giubileo ordinario Pellegrini di Speranza, che ha messo in moto milioni di persone anche qui nella nostra Cagliari. Tanti si sono mossi, hanno pellegrinato, tanti hanno pregato, hanno invocato la misericordia di Dio.

È stato però anche un anno terribile di guerre ferocissime: pensiamo a Gaza, l'Ucraina, pensiamo al Sud Sudan, alla Nigeria, pensiamo al riaccendersi dei fuochi della guerra nel Tigris. È stato un anno, come sempre pieno di luci, ma anche di tante ombre e, come dice la Bibbia, ombre di morte da cui chiediamo di essere liberati.

E' giusto ed è molto saggio che l'anno inizi con la madre di Dio, perché è solo così che possiamo percepire che lo scorrere del tempo non è senza senso. Può essere difficile, ma non è mai senza valore, non è mai banale, non è mai insensato, perché ogni istante di tempo porta una pienezza nel suo cuore che è la presenza stessa di Cristo risorto, è un'apertura a Dio.

Ci faremo gli auguri, evidentemente, come sempre, spesso auguri senza ulteriori specificazioni: "Buon anno". Questo può essere anche utile, quando nella Bibbia, nel libro della Sapienza, si parla della manna che Dio diede per soddisfare la fame del suo popolo nel

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 4 Gennaio <i>II dopo Natale</i>	08:00	<i>Pro populo</i>
	10:00	Gemigliano Marongiu
	17:30	Renato Spiga (trigesimo)
Lunedì 5 Gennaio <i>S. Giovanni Neumann C.Ss.R. (m)</i>	17:30	Andrea Anedda
Martedì 6 Gennaio <i>Epifania del Signore (S)</i>	08:00	Peppina Lussu (anniv.)
	10:00	
	17:30	
Mercoledì 7 Gennaio <i>S. Raimondo de Penyafort (mf)</i>	9:00	<u>In San Giovanni:</u>
	17:30	Barbara e Gemiliano (anniversari)
Giovedì 8 Gennaio <i>S. Apollinare</i>	17:30	Luigia Efisina Porcu
Venerdì 9 Gennaio <i>S. Marcellino</i>	17:30	Giorgio Cogotti
Sabato 10 Gennaio <i>S. Milziade</i>	17:30	Emanuele Fillacara
Domenica 11 Gennaio <i>Battesimo di Gesù (F)</i>	08:00	<i>Pro populo</i>
	10:00	Quirino Casti (trigesimo)
	17:30	Antonia Atzori

Madonna del Perpetuo Soccorso

11:00	Benvenuto, Elena e Cecilia
18:00	Gianfranco Lai (trigesimo)
17:00	Aldo Pilloni (1° anniv.)
11:00	
18:00	Anna Maria Girau (2° anniv.)
17:00	Vincenzina Caboni e Antonio
17:00	
17:00	Padre Raffaele Jaworski
18:00	Carmela, Severino, Pietrina e Filomena
11:00	
18:00	Ausilia Lecca e Anna, Terzino Loche

Siamo ancora di fronte al Presepe e con i più piccoli osserviamo una scena sempre uguale e sempre diversa: Un Bambino come tanti, ma tanto speciale che da 2000 anni non si impone ma si offre a tutti noi: non è facile comprendere questo eccesso di presenza, abituati come siamo a sentire la “divinità” lontana, eppure questa divina compagnia è il nostro Tesoro e la nostra Speranza.

La liturgia ci offre qualche spiegazione, fin dalla prima lettura dal libro del Siracide, siamo di fronte a un progetto misterioso: la preparazione della venuta di Gesù: “Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti”. E’ la Sapienza divina a preannunciare qualcosa di grande.

San Paolo aggiunge un tassello a questo progetto “In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo..” e ne manifesta il culmine “Il Padre della gloria vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di Lui”: Dio si mette accanto a noi per illuminare la nostra intelligenza e aiutarci a comprendere. San Giovanni infine ci offre una pagina meravigliosa e completa della volontà di salvezza divina: “E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Quanti hanno ancora dei dubbi possono “ricostruire” il progetto e stupiti per questa gratuità imméritata, ringraziare.

Ecco allora che il Presepe acquista una luce nuova perché capiamo che Dio vuole abitare la nostra vita per potersi rendere presente attraverso la nostra piena umanità.

S.M.A